

**REGIONE ABRUZZO****DIPARTIMENTO LAVORO - SOCIALE  
SERVIZIO TUTELA SOCIALE - FAMIGLIA  
Ufficio per la Famiglia e le Pari Opportunità****Piano regionale integrato di interventi in favore della famiglia per l'anno 2021**

Conferenza Unificata Rep. Atti n. 58/CU del 17 giugno 2021

D.M. 24 giugno 2021

L.R. 2 maggio 1995, n. 95

Il Piano regionale integrato di interventi in favore della famiglia per l'anno 2021 (d'ora in avanti, "Piano regionale") si propone come strumento di programmazione organica e sinergica con gli indirizzi nazionali in favore della famiglia che tiene conto, da un lato, del finanziamento plurimo su tre livelli di governo (Stato, Regioni e Comuni) destinato alle politiche sociali e, in particolare, alle politiche per la famiglia, dall'altro dei fenomeni sociali influenti sui nuclei familiari con particolare riguardo a quelli emersi sul territorio regionale.

Il breve orizzonte temporale di azione del Piano regionale (annuale) configura la presente programmazione come complemento specifico e rafforzativo della programmazione regionale triennale vigente (Piano Sociale Regionale 2016/2018), che, pertanto, deve tempestivamente cogliere le tensioni sociali tra nuove e più remote difficoltà da un lato e attivare processi innovativi da sostenere attraverso un'alleanza sempre più forte tra sistema pubblico dei servizi e potenzialità locali dall'altro.

Nelle more dell'attuazione del *Family Act* (Legge 1 aprile 2021, n. 46 di delega al Governo per il riordino ed il potenziamento di misure a sostegno dei figli a carico), il presente Piano regionale mira a perseguirne i medesimi obiettivi - favorire la natalità, sostenere la genitorialità e promuovere l'occupazione mediante il riordino delle misure a sostegno dei figli a carico - attraverso azioni volte a favorire il benessere familiare e, nello specifico, a sostenere la natalità e la genitorialità responsabili nonché, indirettamente, a promuovere l'occupazione, in particolare femminile.

Il presente Piano regionale è, inoltre, fondato sui riscontri dei Piani regionali relativi alle precedenti annualità, rispetto alle quali intende dare continuità d'intervento sui fenomeni della denatalità e delle problematiche relazionali tra genitori e figli, tenuto conto della loro continua evoluzione e da contestualizzare nel particolare periodo caratterizzato dall'epidemia covid-19.

**Il contesto demografico ed economico.**

La Regione Abruzzo registra un persistente trend demografico negativo (-4,1‰ nel 2018; -5,2‰ nel 2019 e -6,7‰ nel 2020). La popolazione regionale è passata da 1.311.580 residenti al 1° gennaio 2019 a 1.285.256 residenti al 1° gennaio 2021 (dati ISTAT), con una riduzione relativa maggiore di quella media nazionale, sebbene inferiore a quella della circoscrizione "Meridione".

Come ormai da anni, il calo demografico in Abruzzo è imputabile principalmente ad un tasso di crescita naturale fortemente negativo (nel 2019, - 4,7 per mille), accentuato dal tasso migratorio. Nell'anno 2020, caratterizzato dalla pandemia da covid 19, si è registrato il minimo storico di nascite (8.227) e il massimo storico (16.296) di decessi dal secondo dopoguerra ad oggi con un ulteriore



conseguente peggioramento del tasso di crescita naturale.

Le famiglie, elemento fondamentale per la conoscenza del territorio e delle dinamiche sociali, nonché variabile di riferimento del presente Piano, hanno subito notevoli trasformazioni nelle proprie caratteristiche dimensionali e tipologiche, con lievi modifiche anche negli anni più recenti. I dati ISTAT relativi alla tipologia dei nuclei familiari, anche per il periodo 2019-2020, evidenziano un lieve aumento delle persone sole e dei nuclei monogenitoriali ed una diminuzione delle famiglie con più di 5 componenti e delle coppie con figli; all'interno di queste ultime, sono diminuite le coppie con un solo figlio mentre sono aumentate quelle con due o più figli.

Il rapporto della Banca d'Italia sull'economia dell'Abruzzo pone il consistente calo del PIL regionale in linea a quanto registrato per il complesso del Paese a causa della rapida diffusione della pandemia su tutto il territorio nazionale. La pesante contrazione dei livelli di attività, fatta eccezione per un breve recupero nel corso dell'estate, si è riflessa sul mercato del lavoro con un netto peggioramento del quadro occupazionale.

Nonostante le diverse forme di sostegno del reddito derivanti da ingenti stanziamenti governativi e poste in essere anche dalla Regione, i redditi delle famiglie abruzzesi fanno stimare, per l'anno 2020, una maggior flessione rispetto al dato medio nazionale con un calo di oltre il 3 per cento. Ne è conseguita una marcata riduzione dei consumi ed un aumento del risparmio da parte delle famiglie riconducibili a motivazioni di tipo precauzionale. L'obiettivo difficoltà che nasce dalla contrazione del reddito familiare non può che innescare un'azione pubblica, così come avvenuto con il bonus famiglia in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 193/2020, e con particolare riguardo al superiore interesse dei minori.

In prospettiva, l'incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico nazionale caratterizzato da una pronunciata e diffusa crisi economica amplificata dalla pandemia, induce Banca d'Italia a stimare che almeno la metà della popolazione si aspetta una riduzione del reddito familiare anche per l'anno in corso per cui si può ragionevolmente presumere valida la stima anche per i prossimi mesi del nuovo anno in assenza di una definitiva sconfitta del virus. Problemi di tale natura possono certamente porsi in una relazione di circolarità con alterazioni emotive dei singoli componenti la famiglia e relazionali tra detti componenti all'interno del nucleo.

D'altro canto, nel contesto sociale la famiglia può essere considerata protagonista di positivi processi di auto-aiuto, di responsabilità e di sviluppo delle relazioni sociali nonché una valida risposta al bisogno affettivo-relazionale, ma anche educativo, del minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo attraverso l'istituto dell'affido familiare spesso efficace anche per la famiglia d'origine nella misura in cui trova, nell'azione congiunta degli operatori che gestiscono il caso e nel nucleo affidatario (anche singola persona), la forza di riappropriarsi del proprio ruolo.

In quanto capace di esprimere grandi potenzialità, il ruolo della famiglia all'interno della comunità di riferimento va sostenuto e rafforzato. E consolidare e fortificare il sistema di interventi e servizi territoriali dedicati alla famiglia diviene una parola d'ordine per contrastare le disuguaglianze sociali o, quanto meno, per contenere il rischio di diffusione della povertà anche tra classi sociali ad oggi estranee all'indigenza.

La situazione sinteticamente esposta conferma la necessità evidenziata dall'obiettivo generale e di quelli specifici del presente Piano, di rafforzare la centralità della famiglia nelle politiche sociali aderendo alle linee di azione e alla destinazione delle risorse finanziarie stabilite dall'art. 3 del D.M. 24 giugno 2021.

#### **Le Strategie del Piano regionale.**

Premesso che gli obiettivi specifici del Piano regionale sono strettamente connessi alle dinamiche intra-familiari e alla famiglia nel contesto sociale regionale, si declinano i seguenti:



- creazione delle condizioni atte a sviluppare un ruolo centrale della famiglia come soggetto attivo di politica sociale
- superamento di situazioni di vulnerabilità socioeconomica della famiglia
- prevenzione dell'allontanamento dei minori dal nucleo familiare di origine, di ogni tipologia di abuso o violenza nei loro confronti
- sostegno a padri o madri separati o divorziati
- potenziamento dei Centri per la famiglia, anche in sinergia con i PUA, e istituzione di nuovi Centri negli ambiti carenti
- sensibilizzazione, informazione e formazione sull'istituto dell'affido
- contrasto all'istituzionalizzazione di minori
- sostegno per il superamento dei nuovi bisogni derivati dalla crisi sanitaria
- sviluppo di politiche locali innovative a favore della famiglia

Il presente Piano fa tesoro delle esperienze e dei riscontri ottenuti con i precedenti tre piani relativi agli anni 2018, 2019 e 2020; questi ultimi presentano positivi elementi di discontinuità con i Piani anteriori, fondati prevalentemente sulle prescrizioni della L.R. n.95/1995, in quanto sono rivolti agli E.C.A.D. degli Ambiti Distrettuali Sociali, il cui assetto, territorialmente più ampio, è stato definito dal Consiglio Regionale con Verbale n. 70/3 del 9 agosto 2016.

Dei Piani dell'ultimo triennio, solo quello del 2020 ha potuto prevedere risposte alla forte domanda di protezione sociale derivata dall'emergenza sanitaria da COVID-19, sulla quale, stante l'emergenza ancora in atto e, comunque, la non conoscenza di tutti i possibili effetti sulla famiglia, il presente Piano tiene alta l'attenzione.

Il piano inoltre si pone in linea con le strategie in corso a livello nazionale e agli indirizzi espressi dalle norme specifiche di settore.

A tal fine, va ricordato che il Piano regionale integrato di interventi in favore della famiglia per l'anno 2021 è articolato sulla base dei seguenti riferimenti normativi:

- art. 19, comma 1, del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni in Legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale, al fine di promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un Fondo denominato "Fondo per le politiche della famiglia" e la relativa disciplina di cui all'art. 1, commi 1250, 1251, 1252 e 1254 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni;
- Intesa sancita, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in Conferenza Unificata - Rep. atti n. 58/CU del 17 giugno 2021 - tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano ed Autonomie locali;
- D.M. 24 giugno 2021 "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia" (GU n.204 del 26-8-2021) che determina la quota parte delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia destinata ad attività di competenza statale, regionale e degli enti locali e ripartisce tra le Regioni € 25.650.445,00 applicando il medesimo criterio utilizzato per la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali con le risultanze di cui alla tabella 1, parte integrante del decreto stesso, che per la Regione Abruzzo indica un'assegnazione di € 628.435,90;
- L.R.2 maggio 1995, n.95 "Provvidenze in favore della famiglia" e, in particolare, l'art. 3 che demanda al Consiglio Regionale la programmazione delle attività, delle prestazioni e degli interventi in favore della famiglia contestualizzata nel quadro della generale programmazione sociale regionale di cui al vigente Piano Sociale regionale 2016/2018, approvato con la deliberazione di Consiglio Regionale n. 70/4 del 9 agosto 2016 e prorogato con verbale n.114/3 nella seduta consiliare del 31.12.2018.
- Piano Sociale regionale 2016/2018 – parte II.4 – che prevede politiche per la famiglia, declinate nell'Asse Tematico 4 "Sostegno alla genitorialità e alle famiglie, nuove generazioni, prevenzione e contrasto alla violenza domestica" con l'obiettivo, tra altri, di incrementare il tasso di natalità attraverso azioni, in una logica di continuità, migliorative dei servizi che supportano la maternità



e la paternità nonché, in una logica innovativa, specifiche di una strategia integrata rispondente a nuovi bisogni e, quindi, ivi compresi quelli conseguenti all'emergenza epidemiologica da covid 19

#### **Macro aree e tipologie di azione – interventi**

In linea con i sopracitati riferimenti normativi, le risorse poste a finanziamento del Piano regionale sono ripartite tra le macro aree e le tipologie di azione – interventi specificate nel *Piano operativo interventi regionali programmati* a valere dell'Intesa 58/CU e di altre fonti di finanziamento (d'ora in avanti, "Piano operativo") quale allegato cui si rinvia in quanto specificazione del Piano regionale.

Nell'ottica della maggiore aderenza alle esigenze locali, anche emerse ed emergenti per la crisi pandemica, i servizi e gli interventi riportati nel predetto Piano operativo sono da intendersi come elencazione indicativa e non esaustiva per cui volti ad incentivare interventi con carattere innovativo per il territorio come, ad esempio, la promozione di forme flessibili e di prossimità per un reciproco auto –aiuto tra famiglie mutuando ed adattando la metodologia PIPPI ai bisogni familiari; interventi a supporto della famiglia per favorire la fruizione dei servizi da parte della stessa ovvero l'integrazione sociale della famiglia anche con l'ausilio della figura professionale dell'assistente familiare.

*Macro Area/Azione: Centri per la Famiglia e Consulori (istituzione e potenziamento).*

L'azione intende finanziare l'istituzione dei centri per la famiglia (ove necessari), l'implementazione e il potenziamento dei Centri per la famiglia esistenti. Tra le attività finanziabili troviamo:

- educativa Domiciliare: supporto educativo alle famiglie che vivono in condizioni di grave disagio sociale;
- azioni di sostegno alla genitorialità e orientamento dei genitori durante il percorso di crescita dei figli (sostegno alla coppia; sostegno alla genitorialità per la risoluzione di tematiche quali: conflitti, adozioni, conciliazione, ecc.);
- mediazione familiare;
- valorizzazione del volontariato familiare attraverso il riconoscimento dei gruppi di mutuo aiuto familiare;
- banche del tempo;
- sostegno allo studio (c/o servizio dopo scuola con trasporto dalla scuola e mensa per la risoluzione di problematiche relative alla conciliazione in contesti in cui non si può accedere al tempo prolungato a scuola);
- sportelli informativi e di consulenza vari;
- opportunità ludiche;
- tutela dell'infanzia;
- solidarietà generazionale;
- interventi destinati a favorire la natalità, anche tenuto conto dei nuovi bisogni legati all'emergenza da covid-19;
- azioni di promozione di reti di solidarietà tra le famiglie in un periodo di emergenza sanitaria;
- organizzazione di percorsi psico-formativi;
- percorsi di prevenzione per neo coppie e neo genitori al fine di promuovere la cultura del rispetto e della non violenza;
- azioni di interventi a sostegno dei genitori nel percorso di formazione dei figli a seguito della emergenza sanitaria;
- attività finalizzate a sostenere le famiglie nel complesso percorso di adozione.

*Macro Area/ Azione – Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali/Tutela minori - Affido familiare*

L'azione è articolata in due distinte misure di sostegno finanziario:



*A) Buoni servizio* I buoni servizio sono un sostegno economico alle famiglie in condizione di fragilità socio-economica, anche solo conseguente all'epidemia da covid-19, individuabile con una perdita o con una consistente riduzione del reddito familiare, finalizzati a favorire la conciliazione tra impegno lavorativo/formativo e cura in ambito familiare

Permettono di acquisire servizi educativi di cura e custodia di minori con età fino a 14 anni (18 anni non compiuti nel caso di minori riconosciuti in stato di handicap o difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio).

L'Azione intende fornire contributi alle famiglie per l'acquisto dei seguenti servizi:

- asili nido;
- servizi integrativi pubblici e privati;
- spazi gioco o ludoteche;
- buoni servizio babysitter;
- centri per bambini (0-36 mesi) e famiglie con bambini 0-36 mesi;
- servizi educativi in contesti familiari e domiciliari (come supporto a famiglie multiproblematiche e in presenza di disturbi psichiatrici);
- servizi di Outdoor Education (indispensabili in questo periodo storico colpito dalla pandemia)

*B) Buoni fornitura.* I buoni fornitura consistono in un sostegno economico per l'acquisto di beni di prima necessità per bambini o necessari per adolescenti fino al 16° anno di età, per gestanti, per padri o madri soli in situazione di disagio o famiglie multiproblematiche con figli in situazioni di difficoltà economica o di isolamento sociale, anche solo conseguente all'epidemia da COVID-19 individuabile con una perdita o con una consistente riduzione del reddito familiare.

Un'ulteriore azione è finalizzata all'istituzione di percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione all'affido al fine di contrastare l'istituzionalizzazione dei minori che necessitano di essere temporaneamente allontanati da una situazione di difficoltà nella famiglia di origine. E' anche occasione di crescita individuale e sociale per le famiglie affidatarie (coppie con o senza figli, coppie sposate o conviventi, persone singole) da sostenere e incentivare nell'impegno, con ogni implicazione affettiva, all'accoglienza di un bambino o un ragazzo per un tratto più o meno lungo della sua vita.

*Macro Area/ Azione- Attività a favore della natalità.*

L'azione prevede un *Bonus per i nuovi nati* quale sostegno economico corrisposto, nell'anno 2022, per nuove nascite e fino al compimento del primo anno di età o del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito di adozione o affidamento preadottivo, alle famiglie per ogni figlio.

#### **Le risorse finanziarie del Piano**

Le risorse poste a finanziamento del presente Piano, pari ad € 996.435,90 complessivi, sono costituite per:

- € 628.435,90 dalla quota del Fondo per le politiche della famiglia 2021 ripartita con D.M. 24 giugno 2021 ed assegnate alla Regione Abruzzo

- € 368.000,00 da risorse regionali di cui alla L.R. 2 maggio 1995, n.95 previste nel bilancio del corrente esercizio e delle quali € 125.700,00 costituiscono la compartecipazione finanziaria prescritta dal D.M. 24 giugno 2021 nella misura del 20% del finanziamento assegnato alla Regione Abruzzo



Le risorse disponibili per ciascuna delle macro aree ed azioni sopra citate, e le relative fonti di finanziamento, sono riportate nella tabella seguente (i valori sono espressi in euro):

Macro Aree/Azioni	Fondo Nazionale Politiche per la Famiglia Anno 2021	Fondo regionale L.R. n. 95/1995 (cofinanziamento regionale) Anno 2021	Fondo regionale L.R. n.95/1995 Anno 2021	Totale risorse
Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei consultori familiari nell'ambito delle specifiche competenze sociali - Centri per la famiglia - Consultori familiari	100.000,00 28.435,90	100.000,00 25.700,00		254.135,90
Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali - Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà - Tutela minori - affido	400.000,00		242.300,00	642.300,00
Attività a favore della natalità - bonus per i nuovi nati	100.000,00			100.000,00
Totale risorse	628.435,90	125.700,00	242.300,00	996.435,90

#### Organizzazione e gestione del Piano

Dette risorse sono assegnate agli E.C.A.D. - Enti Capofila degli Ambiti Distrettuali Sociali così come definiti con Verbale del Consiglio Regionale n. 70/3 del 9 agosto 2016, pubblicato sul BURAT Speciale n. 114 del 9.09.2016, i quali procederanno alla programmazione locale degli interventi per la famiglia sulla base delle risorse agli stessi ripartite in sede di pubblicazione di apposito avviso emanato dal competente Servizio Tutela sociale – Famiglia in attuazione del presente Piano regionale e del relativo allegato Piano operativo.

La programmazione locale è in grado di cogliere appieno le diverse esigenze ed i reali bisogni all'interno del nucleo familiare ove si possono contrapporre le necessità dei membri adulti alle istanze dei minori con il loro diritto ad una serena crescita.

Per favorire l'omogeneità nella territorializzazione delle azioni si provvederà al riparto delle risorse tra gli E.C.A.D. dei 24 Ambiti Distrettuali Sociali utilizzando i criteri previsti dal vigente Piano Sociale Regionale per sostenere i Piani Distrettuali Sociali e, precisamente, rappresentati dai seguenti:

- 60% - in proporzione diretta alla popolazione residente
- 10% - in proporzione all'indice di dipendenza strutturale
- 10% - in proporzione diretta al numero di anziani residenti (65 anni e oltre)
- 10% - in proporzione inversa alla densità demografica (residenti/Kmq)
- 10% - in proporzione diretta alla popolazione immigrata residente.

In merito alla destinazione delle risorse si specifica, inoltre, quanto segue:

1. destinatari delle azioni poste in essere con l'utilizzo delle risorse finanziarie indirizzate, in continuità alle analoghe azioni dei precedenti piani, all'erogazione di buoni servizio e buoni fornitura, al sostegno alla genitorialità, ivi compreso il sostegno alle coppie genitoriali naturali e affidatarie, devono essere esclusivamente i componenti della famiglia anagrafica del territorio di riferimento di



- ciascun E.C.A.D. che, qualora volesse sostenere spese collaterali, funzionali o ulteriori rispetto al beneficiario direttamente prevedibile per le famiglie, dovrà provvedere con fondi propri;
2. gli E.C.A.D. potranno cofinanziare ciascuna macro area o singole tipologie di azioni senza alcun vincolo percentuale ma esclusivamente con risorse finanziarie proprie
  3. i benefici economici per ciascun nucleo familiare sono cumulabili, laddove riferite alle stesse spese e/o agli stessi costi, con altre misure previste a favore di persone fisiche/ famiglie fino ad un massimo di € 1.000 mensili per ogni persona;
  4. i Centri per la Famiglia sono quelli già comunicati o che saranno comunicati dagli E.C.A.D. al competente Servizio della Regione Abruzzo mentre i Consultori familiari pubblici e privati sono quelli finanziati per le macro aree di natura sanitaria con D.G.R. n. 579 del 20 settembre 2021 e, in sede di programmazione locale, possono potranno essere previsti interventi degli stessi nell'ambito delle competenze sociali.

#### CRONOPROGRAMMA delle ATTIVITA'

Il cronoprogramma delle attività prevede due mesi di programmazione e di attività amministrative regionale ad avvio del Piano (approvazione del Piano con deliberazione della Giunta regionale, pubblicazione dell'Avviso per la realizzazione del Piano e presentazione delle istanze da parte degli ECAD degli ADS ed istruttoria delle stesse da parte del Dipartimento) da concludersi entro dicembre 2021. I successivi 12 mesi sono destinati alla realizzazione del piano, che va concluso con le attività di rendicontazione, da realizzarsi entro dicembre 2022.

DESCRIZIONE ATTIVITA'	DURATA		ANNO 2021			ANNO 2022											
	inizio	fine	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività amministrative regionali – trasmissione programmazione al competente Ministero	ottobre 2021	ottobre 2021	X														
Approvazione programmazione da parte del Consiglio Regionale su proposta della Giunta	novembre 2021	novembre 2021		X													
Avviso pubblico presentazione delle istanze degli ECAD degli ADS Istruttoria delle istanze	novembre 2021	dicembre 2021			X												
Attuazione progetti e rendicontazione	dicembre 2021	dicembre 2022			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

